

A15

Philippe Plet

San Giovanni

Il libro dei sette segreti

Traduzione e note a cura di

Maria Scalisi

Prefazione a cura di

Frate Renato Camagni OFS – ff.mm.cc.





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXXI

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3635-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2021

*A Don Gilles Bruno Collicelli
Direttore editoriale della Médiapaul Éditions di Parigi
che con un grande atto di generosità e di amore
ha consentito la pubblicazione di questo libro*

- 9 *Prefazione*
di RENATO CAMAGNI
- 15 *Abbreviazioni bibliche*
- 19 *Introduzione generale*
1. Novità sul Vangelo di Giovanni?, 19 — 2. La gestazione di una illuminazione, 19 — 3. Un nuovo sguardo, 21 — 4. I sette “segni” di Giovanni, sette “segreti”, 23 — 5. Una purificazione progressiva dell’anima, 23 — 6. Un’illuminazione della Verità eterna, 24 — 7. Un cammino d’amore, 24.
- 27 *Preludio*
1. Uno scritto ispirato, 27 — 2. Una struttura secondo i sette segni, 28 — 3. Un itinerario di Fede, 30 — 4. Questioni di interpretazione, 33.

PARTE I

Primo ciclo: l’uomo

- 37 *Capitolo I*
Primo segno — L’acqua tramutata in vino alle nozze di Cana
1.1. Premessa, 37 — 1.2. Da Nazareth a Cana, 38 — 1.3. Non hanno più vino, 42 — 1.4. Non è ancora giunta la mia Ora, 44 — 1.5. Fate quello che vi dirà, 46 — 1.6. Le sei giare con il vino nuovo, 48 — 1.7. La proclamazione di Giovanni Battista, 50 — 1.8. La chiamata dei primi discepoli, 55 — 1.9. La fase del primo fervore, 57 — 1.10. I primi insegnamenti del Signore, 64 — 1.11. Conclusione, 68.
- 69 *Capitolo II*
Secondo segno — La guarigione del figlio del funzionario del re
2.1. Premessa, 69 — 2.2. La guarigione del figlio del funzionario del re, 70 — 2.3. Gesù e la donna Samaritana, 73 — 2.4. La guerra delle tradizioni, 74 — 2.5. Il nuovo culto, 77 — 2.6. La rivelazione della verità, 79 — 2.7. Conclusione, 82.
- 83 *Capitolo III*
Terzo segno — La guarigione del paralitico della piscina di Bethesda
3.1. Premessa, 83 — 3.2. Una piscina dalle acque guarenti, 84 — 3.3. Il paralitico della piscina di Bethesda, 87 — 3.4. La testimonianza del miracolato, 91 — 3.5. Il discorso di Gesù, 93 — 3.6. Un bel pezzo di strada già percorso, 97 — 3.7. Conclusione, 102.

PARTE II
Secondo ciclo: il discepolo

- 105 Capitolo I
Quarto segno — La moltiplicazione dei pani
1.1. Premessa, 105 — 1.2. La moltiplicazione dei pani, 106 — 1.3. La contemplazione del mistero della vita, 117 — 1.4. Dal pane moltiplicato all'Eucarestia, 121 — 1.5. Conclusione, 124.
- 125 Capitolo II
Quinto segno — Gesù che cammina sulle acque
2.1. Premessa, 125 — 2.2. Il mal di mare e la sua paura, 125 — 2.3. Una nuova creazione, 131 — 2.4. La levitazione della Fede, 134 — 2.5. Imparare a camminare sulle acque, 135 — 2.6. Il grande cammino dell'amore, 138 — 2.7. La tempesta di Cafarnaò, 139 — 2.8. Conclusione, 143.
- 145 Capitolo III
Sesto segno — La guarigione del cieco nato
3.1. Premessa, 146 — 3.2. La guarigione del cieco nato, 146 — 3.3. I tre interrogatori, 149 — 3.4. Il giudizio della Verità, 153 — 3.5. Gesù e la donna adultera, 155 — 3.6. La luce splende nelle tenebre, 157 — 3.7. Conclusione, 162.

PARTE III
Terzo ciclo: l'amico

- 165 Capitolo I
Settimo segno — La risurrezione di Lazzaro
1.1. Premessa, 166 — 1.2. La risurrezione di Lazzaro, 167 — 1.3. L'unzione di Betania, 175 — 1.4. L'adorazione in spirito e in verità, 181 — 1.5. L'annuncio della Passione, 184 — 1.6. Betania una spiritualità della Passione, 189 — 1.7. La Gloria del Padre, 191 — 1.8. Conclusione, 193.
- 195 *Sintesi sul libro dei sette segni*
1. Il significato generale dei sette segni, 195 — 2. Il percorso tracciato dai sette segni, 197 — 3. I due cicli del cammino di Fede, 200 — 4. Il libro dei sette segreti, 201 — 5. Una lettura allegorica della Bibbia, 204 — 6. San Giovanni: guida dei direttori spirituali, 205 — 7. Le tre notti dell'anima, 208 — 8. Passione e Risurrezione nel libro dei sette segreti, 211 — 9. Conclusione, 213.
- 215 *Conclusione generale*
1. Il contributo di Giovanni per la direzione spirituale, 215 — 2. Dal Vangelo di Giovanni al libro dell'Apocalisse, 216.
- 219 *Bibliografia*
- 223 *Note Biografiche*

Prefazione

FRATE RENATO CAMAGNI*

Il cammino esegetico sul Vangelo di Giovanni del Passionista francese Philippe Plet e a noi proposto in lingua italiana dall'appassionata teologa Maria Scalisi, è affascinante: divenire partecipi della natura divina in Cristo Gesù, percorrendo un itinerario fatto di sette tappe, sintetizzate in sette segni, segreti nei quali l'apostolo amato ha condensato la sua esperienza di fede e che divengono cammino di cristificazione per tutti gli assetati di verità e di amore, di una pienezza che si chiama Dio.

Bellezza e profondità nel Vangelo di Giovanni hanno affascinato Plet per condurlo ad uno studio contemplativo capace di trascendere la lettera senza mai tradire il senso storico ed ecclesiale dei testi proposti dall'evangelista in una forma diversa dai Sinottici, anche per le mutate situazioni storiche e una più ampia comprensione della buona novella lasciataci in eredità da Gesù. Imbevuto di tutta una cultura semitica e profondamente radicato nella spiritualità della Chiesa primitiva orientale, l'apostolo Giovanni trova nella categoria dei simboli un metodo pratico per trasmettere l'umano di Gesù e il suo mistero divino. Abituato al linguaggio delle parabole del suo Maestro e Signore, l'Amato Gesù, l'apostolo Giovanni racchiude la sua densa testimonianza non su dei semplici miracoli materiali, ma su dei segni, che per il biblista Philippe Plet racchiudono i sette segreti per un cammino di pienezza nella fede. Ogni segno diviene una Apocalisse (Rivelazione), che deve essere prima di tutto vissuta per poterne comprendere l'efficacia e la finalità. Tutti noi nasciamo in uno stato di estraneità a Dio, di non amore, e pertanto di morte. La possibilità di un ritorno all'Amore è offerta unicamente da Gesù, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose e verso di lui troveranno la pienezza, il senso. Il libro dei sette segreti ci offre la possibilità di diventare protagonisti nella libertà del contenuto della fede: diventare familiari, intimi, figli e amici di Dio. Un cammino che ci farà entrare definitivamente nel tardemah (estasi) del Mistero trinitario.

* Frate Renato Camagni, Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Le meditazioni del nostro biblista si limitano ai primi dodici capitoli del Vangelo di Giovanni, perché nel dinamismo dei sette segni, come sette sigilli è racchiuso non solo tutto il Mistero di Cristo, ma anche di ogni discepolo, contenendo vita, dottrina, cammino, passione, morte e resurrezione di Gesù, prototipo di ogni credente. I miracoli sono chiamati segni perché esigono da chi li riceve e li conosce di fare riferimento ad una dimensione più alta e misteriosa, che coinvolge sempre le tappe del credere, un credere accessibile a tutti in ogni epoca. Andando alla scoperta del mistero nascosto, analizzando i primi dodici capitoli, Philippe Plet scorge nel quarto Vangelo una struttura tripartita in cicli: il PRIMO CICLO racchiude l'identità nuova dell'uomo, colto nella sua dimensione umana più alta: la relazione coniugale, perché più vicina alla natura divina; è il ciclo dell'uomo che abbraccia tre segni; primo segno: *l'acqua tramutata in vino alle nozze di Cana* (Gv 2,1-12). Simboleggia la fase del cammino di Fede in cui l'uomo diventa credente e si apre soavemente alla gioia della Fede in Gesù; secondo segno: *la guarigione del figlio del funzionario del re* (Gv 4,46-54). Simboleggia la fase del cammino di Fede in cui il credente instaura una relazione di piena fiducia in Gesù; terzo segno: *la guarigione del paralitico della piscina di Bethesda* (Gv 5,1-18). Simboleggia la fase del cammino di Fede in cui avviene la guarigione della volontà del credente resa forte dalla forza stessa che proviene da Gesù. I tre segni rappresentano il cammino dell'uomo chiamato a diventare un vero adoratore di Dio.

Il SECONDO CICLO è costituito da ulteriori tre segni. Quarto segno: *la moltiplicazione dei pani* (Gv 6,1-15). Simboleggia la fase del cammino di Fede in cui il credente accede ad una nuova comprensione di Dio che viene riconosciuto come Pane di Vita, Sorgente di Vita; quinto segno: *Gesù che cammina sulle acque* (Gv 6,16-21). Simboleggia la fase del cammino di Fede in cui nel credente avviene la guarigione della libertà. Camminare sulle acque significa sempre essere liberi nei confronti del mondo! sesto segno: *la guarigione del cieco nato* (Gv 9,1-41). Simboleggia la fase del cammino di Fede in cui avviene la guarigione dell'intelligenza del credente. Gesù guarisce l'anima dalla cecità spirituale che le impedisce di riconoscere e di distinguere la Luce dalle tenebre. Al vero adoratore fedele è dato di accedere alla condizione "del discepolo", ovvero del credente che consacra la propria vita a Dio.

Abbiamo infine il TERZO CICLO, costituito dal settimo segno che rappresenta il punto più alto a cui può arrivare la Fede: *la risurrezione di Lazzaro* (Gv 11,1-44). Simboleggia la fase del cammino di Fede in cui il credente nasce ad

una vita nuova, completamente illuminata dall'intimità con Dio! Lazzaro è il credente perfetto che ha "ascoltato la voce" di Gesù, per questo motivo può quindi fuoriuscire dal suo "sepolcro" (= la logica del mondo, i valori del mondo) nel quale era sepolto. A questo livello il credente muore a se stesso per vivere una vita nuova in Cristo. Il settimo segno rappresenta davvero il vertice della liberazione spirituale. Questa tappa corrisponde al ciclo che Plet chiama "dell'amico". Il credente è certamente "unito" a Cristo fin dall'inizio del suo percorso di Fede, ma questa unione deve approfondirsi senza limite fino a stabilire un vero e proprio stato di amicizia con Dio.

Il Vangelo di Giovanni richiede secondo Plet la capacità di conoscere e praticare la lettura allegorica del testo, possibile soltanto a chi ha fede e si lascia guidare dallo Spirito Santo. Il mistero di Dio è Amore ed ogni ciclo è come penetrare sempre di più nella dimensione dell'amore, che esige un continuo morire a noi stessi, un essere purificati dalle scorie che impediscono la manifestazione della luce. È un passaggio dalle tenebre del peccato alla luce della verità che genera in noi un flusso eterno di vita, come sorgente di acqua viva che zampilla per l'eternità. Chi rimane al senso letterale castra il suo cammino rimanendo inchiodato nella carne e nel sangue. Solo chi va oltre, chi scende nella dimensione divina delle parole e dei gesti di Gesù potrà accedere all'albero della vita. Si parte da Cana perché è nella quotidianità del vivere in amore relazionale che si nasconde la presenza di Dio. Il luogo della vera presenza di Dio non è il tempio, ma la persona in relazione autentica, la famiglia. Non sono gli altari dove si immolano vittime animali, ma la tavola dove si celebra l'amore, la condivisione. Se non impariamo a vivere in equilibrio la nostra dimensione umana in questo pianeta terra, Plet ci dice che non saremo capaci di crescere nelle dimensioni della fede. Ma la realtà dell'amore umano è fragile, non può sussistere basandosi sulle sue limitate e povere risorse, è necessario attingere al vino nuovo, solo capace di inebriare di eternità tutto l'umano fatto essenza di umiltà. Occorre guardare a Maria, la Regina, la Sposa che conosce il cuore dello Sposo, che contiene il vino che dà gioia, una gioia che nessuno potrà spegnere. Maria provoca il passaggio dall'antica alleanza alla nuova, che mai avrà fine e che si concretizza nella fede e nel discepolato degli apostoli. Con grande competenza Philippe Plet ci introduce nelle dimensioni della fede che per divenire autentica deve attraversare il deserto, il nostro deserto popolato da tante insidie mortali che stimolano ed ammaliano, avvelenano la nostra triplice concupiscenza. La fede in Gesù è l'antidoto contro i veleni della

menzogna, è la capacità di guardare in alto, non più alle cose della terra, ma fissare lo sguardo sulla Croce, sintesi della gloria di Dio, perché epifania del suo amore per noi. Attraverso i segni che Giovanni scrive per noi, perché arriviamo alla conoscenza / esperienza della verità è possibile estinguere quella sete che faceva soffrire la samaritana, è possibile vincere la disperazione e l'angoscia della morte, perché fidandoci, come il centurione, della parola di Gesù, la vita esploderà in abbondanza insieme alla gioia e alla gratitudine.

La fede non ammette fermate, staticità, esige che camminiamo sempre e quando mancano le forze ecco Gesù che moltiplica i pani e i pesci; quando la paura e lo scoraggiamento, le incomprensioni e persecuzioni del mondo, ci stringono da ogni parte, ecco Gesù che cammina sulle acque, sulle cattiverie del mondo, ministro di morte, per darci la forza di non soccombere, di andare a cavallo delle tempeste, di essere fin d'ora dei vincitori, dei cooperatori della grande opera di salvezza, di glorificazione del mondo, continuatori di colui che spezza il pane della vita per tutti i morti nello spirito. E questo è possibile, ci dice Plet, perché a te il pane della vita ha trasfigurato l'anima in Dio!

La maturità del discepolo comporta la decisione di vivere risolutamente nella dimensione soprannaturale della fede, ci avverte Plet, perché solo allora diventeremo "pescatori di uomini", dei veri e necessari evangelizzatori.

Di un fascino irresistibile è la meditazione degli ultimi due segni: la guarigione del cieco nato e la rivitalizzazione (resurrezione) di Lazzaro! Plet da vero maestro dello spirito ci introduce nell'esplosione di gioia e nella intrepidezza piena di sarcasmo del cieco nato, quando vede davanti a sé la Verità, dopo averla contemplata nell'essenza della sua anima guarita dalla cecità del peccato e diviene un uomo libero, senza nessuna paura, al punto di accusare i membri del Sinedrio, di essere senza cervello. È talmente grande il dono della vista ricevuta che essere buttato fuori dalla sinagoga è una gioia solo perché ora poteva abitare nel vero tempio di Dio, Gesù.

Credo che sia nuova e insuperabile la visione e l'interpretazione che Plet ci offre della casa di Betania, dove abbiamo la gioia di incontrare delle persone meravigliose, figura di ogni vero discepolo: Marta, Maria e Lazzaro. La densità del settimo sigillo è racchiusa nell'unzione di Maria e nella resurrezione di Lazzaro, scene piene di pathos umano e divino. Lazzaro ci fa toccare con mano che l'assenza di Gesù equivale ad uno stato di morte, provocato da una malattia incurabile. Ma l'amore che è amicizia, è più forte della lontananza, di una pietra tombale, delle lacrime, della morte: il grido

di Gesù è il grido di colui che ama l'uomo e in Lazzaro tutti noi saremo risvegliati per sempre alla vita e alla libertà: «*Vieni fuori. Slegatelo e lasciatelo andare*». Così ci viene rivelato dove termina il cammino della fede: nella stessa vita di Dio, nascosta in Cristo Gesù: «*Chi crede in me, non morirà mai!*». Noi come Lazzaro siamo intrisi di quel profumo che Maria versò sul corpo di Gesù e che continua a diffondersi in ogni discepolo, fedele fino alla morte di croce, insieme al suo Maestro e Signore. Questo nardo prezioso è il profumo della resurrezione, di una vita nascosta per sempre nell'Amore di Dio.

Abbreviazioni Bibliche

Antico Testamento

Pentateuco

Genesi	Gen
Esodo	Es
Levitico	Lv
Numeri	Nm
Deuteronomio	Dt

Libri storici

Giosuè	Gs
Giudici	Gdc
Rut	Rt
1 Samuele	1 Sam
2 Samuele	2 Sam
1 Re	1 Re
2 Re	2 Re
1 Cronache	1 Cr
2 Cronache	2 Cr
Esdra	Esd
Neemia	Ne
Tobia	Tb
Giuditta	Gdt
Ester	Est
1 Maccabei	1 Mac
2 Maccabei	2 Mac

Libri sapienziali

Giobbe	Gb
Salmi	Sal
Proverbi	Pr
Qohèlet	Qo
Cantico dei Cantici	Ct

Sapienza	Sap
Siracide	Sir

Libri profetici

Isaia	Is
Geremia	Ger
Lamentazioni	Lam
Baruc	Bar
Ezechiele	Ez
Daniele	Dn
Osea	Os
Gioele	Gl
Amos	Am
Abdia	Abd
Giona	Gn
Michea	Mi
Naum	Na
Abacuc	Ab
Sofonia	Sof
Aggeo	Ag
Zaccaria	Zc
Malachia	Ml

NUOVO TESTAMENTO*Vangelo e Atti*

Matteo	Mt
Marco	Mc
Luca	Lc
Giovanni	Gv
Atti degli apostoli	At

Lettere di San Paolo

Romani	Rm
1 Corinzi	1 Cor
2 Corinzi	2 Cor
Galati	Gal
Efesini	Ef
Filippesi	Fil

Colossesi	Col
1 Tessalonicesi	1 Ts
2 Tessalonicesi	2 Ts
1 Timoteo	1 Tm
2 Timoteo	2 Tm
Tito	Tt
Filemone	Fm
Ebrei	Eb

Lettere cattoliche

Giacomo	Gc
1 Pietro	1 Pt
2 Pietro	2 Pt
1 Giovanni	1 Gv
2 Giovanni	2 Gv
3 Giovanni	3 Gv
Giuda	Gd

Apocalisse

Apocalisse	Ap
------------	----

Introduzione generale

1. Novità sul Vangelo di Giovanni?

La Fede può celare dei misteri? A giudicare dal libro dell'Apocalisse, la Fede è veramente il Mistero per eccellenza.

San Giovanni è l'apostolo meno facilmente comprensibile. Giovanni (il cui nome significa letteralmente "Dio è Misericordioso") occupa un posto speciale non solo nel contesto della Chiesa primitiva, ma anche in tutta la storia del cristianesimo.

L'originalità del suo Vangelo ha sempre sfidato i lettori di tutti i tempi. La vita di Gesù viene presentata, di fatto, come una verità celata che noi dobbiamo scoprire.

Pur di ottenere dei successi in libreria, certi autori, non esitano a fare "della novità" reinterprestando le intenzioni di Gesù, di Giuda o di Maria Maddalena.

Questi autori per poter dire ancora qualcosa di nuovo, dopo duemila anni di cristianesimo, si sentono allora obbligati a negare il significato letterale dei Vangeli: si tratta di letture di "rottura" e non di "approfondimento" dei testi evangelici. Il Mistero della Fede non si deve cercare in una negazione del significato letterale dei Vangeli, ma va scoperto penetrando il significato di questi testi, che noi crediamo di conoscere a forza di averli sentiti citare tantissime volte. Penetrare il significato del Vangelo di Giovanni: tale è l'obiettivo che voglio raggiungere in questo libro.

2. La gestazione di un'illuminazione

Tra i quattro Vangeli del Nuovo Testamento, quello dell'evangelista Giovanni mi ha subito affascinato per la sua bellezza e per la sua singolare profondità.

Ero un ragazzo alla ricerca del senso ultimo dell'esistenza umana e trovavo nei testi di Giovanni delle parole di eternità. Il quarto Vangelo intro-

duce il lettore alla Fede in una visione di Gloria e d'intimità con Gesù. Il divino è in qualche modo "palpabile". Allo stesso tempo, il Verbo Incarnato ci rivela tutti i segreti del suo cuore!

Nel libro dell'Apocalisse, ugualmente attribuito a Giovanni, è fortemente presente il simbolismo del numero sette. È ovunque! Il testo¹ è suddiviso in quattro azioni scomposte ciascuna in sette movimenti. Questi sono: le lettere alle sette Chiese; i sette sigilli; le sette trombe e le sette coppe.

Scoprendo i sette segni nel quarto Vangelo, ho pensato — ovviamente — che Giovanni avesse voluto strutturare — anche qui — il racconto del suo Vangelo in sette parti. Restava da comprendere la logica del suo pensiero.

Avevo appena cominciato la mia formazione per il sacerdozio. Durante i miei anni di studio ho avuto tutto il tempo di consultare diversi commentari relativi a tale questione, ma nessuno tra di essi è mai riuscito ad offrire una soluzione che mi sembrasse soddisfacente.

È solamente a forza di meditare il testo che l'idea di un itinerario di Fede è maturata in me. Quando ho compreso questo "segreto" di Giovanni, è stato come avere un'illuminazione. Avevo appena finito la mia formazione teologica, e non ero ancora stato ordinato sacerdote, ed ecco che il Signore mi stava suggerendo un meraviglioso progetto di vita e di predicazione! Non riesco ancora a identificare i dettagli di questo cammino di Fede del quarto Vangelo, ma l'idea principale era nata. Mi serviva solamente più tempo per approfondire quest'idea. Un momento emozionante di contemplazione e di lode!

I numerosi ritiri o insegnamenti che da allora in poi ho fatto sul Vangelo di Giovanni si sono sempre basati su questa mia prima intuizione. Testimoni di tutte le età, ignoranti o grandi conoscitori di Giovanni, avendo accolto favorevolmente la mia ipotesi, hanno confermato questa possibile lettura del testo giovanneo. Il "*Sensus Fidei*", il senso della Fede dei credenti, ha già iniziato ad abbracciare questo approfondimento del quarto Vangelo. Sicuramente dovrà essere continuato per arrivare a una conferma tangibile.

1. L'Apocalisse è un libro che ha avuto origine in un clima di persecuzioni contro i cristiani, vuole pertanto incoraggiare il cristiano a perseverare nella Fede, essendo certi della vittoria di Cristo sul male. Il linguaggio dell'Apocalisse richiede una continua decodificazione. Il simbolismo usato, una volta compreso nella sua equivalenza realistica, richiede di andare oltre, perché è ben lontano da una descrizione concreta.